

Chelonoidis chilensis

Tassonomia

Regno: Animalia
Phylum: Chordata
Classe: Reptilia
Ordine: Testudines
Sottordine: Cryptodira
Superfamiglia: Testudinoidea
Famiglia: Testudinidae
Genere: *Chelonoidis*
Specie: *Chelonoidis chilensis*
Questa specie non ha sottospecie

Origini ed Habitat

È diffusa in Bolivia, Paraguay, Argentina e Patagonia. Vive in zone pianeggianti e sub-montane di tipo arido: aree pre-deseriche, savane alberate, praterie.

Caratteristiche

Chelonoidis chilensis può arrivare a misurare e superare i 40 cm di lunghezza, ma raramente supera i 20-25cm. Il carapace si presenta di forma ovale e appiattita a livello dorsale, con una colorazione di base giallo scuro che si scurisce ai margini di ogni scuto. Il piastrone si presenta di color uniforme giallo paglia con delle macchie triangolari di color nero o marrone lungo le suture degli scuti. La carnagione, anch'essa gialla bruna, presenta nelle zampe robustissime scaglie. Inoltre nelle cosce posteriori sono presenti due paia di tubercoli cornei. La coda è caratterizzata da uno sperone corneo.

Dimorfismo e riproduzione

Il dimorfismo in questa specie è poco evidente.

I maschi talvolta presentano dimensioni minori rispetto la femmina, hanno un piastrone leggermente concavo, la coda del maschio è poco più lunga e larga alla base, gli scuti gulari dei maschi possono essere più pronunciati. L'accoppiamento e le fasi di corteggiamento sono violenti e spesso possono procurare delle gravi ferite alle femmine o ai maschi concorrenti. In natura l'accoppiamento avviene tra Novembre e Dicembre e la deposizione tra Gennaio e Marzo. La deposizione può verificarsi in terrario in ogni periodo dell'anno. Le femmine scavano una piccola buca per deporre da 1 a 6 uova per covata, facendo circa 2-3 covate l'anno. Le uova si schiuderanno dopo circa 120-200 giorni ad una temperatura d'incubazione compresa tra i 28 e 30 °C.

Allevamento

In natura compiono un breve periodo di letargo, tuttavia è consigliato non far fare ibernazione a causa del clima troppo diverso dall'areale di origine; pertanto l'allevamento di questa specie nella stagione fredda deve essere effettuato in

ampi terrari. La sistemazione deve essere dotata di vari nascondigli e deve essere costantemente irradiata da lampade riscaldati e neon a raggi UVA-UVB che permettano di avere una temperatura variabile, ma compresa tra i 22°C nella zona fresca fino a 31-35°C nella zona calda. Il substrato può essere costituito da terriccio, fieno o trucioli di legno. L'ambiente deve essere caldo e secco, tuttavia è fondamentale che si utilizzi un sottovaso per l'idratazione e per eventuali bagni. L'allevamento nella stagione calda di questa specie può essere effettuato all'aperto. L'ambiente ideale sarebbe un'ampia zona ben recintata di giardino, esposta al sole, ma ricca di vegetazione, ripari, nascondigli e zone d'ombra. Per creare la recinzione si possono utilizzare svariati materiali quali travi di legno, mattoni di tufo, reti metalliche, muri di cinta ecc. È importante ricordare che la recinzione deve essere alta più del doppio dell'animale; inoltre è consigliato utilizzare una rete metallica interrata per almeno 40 cm alla base della recinzione per evitare che le tartarughe si diano alla fuga scavando nel substrato.

Alimentazione

Specie essenzialmente vegetariana.

L'alimentazione deve essere formata da fibre, vitamine, minerali e pochissime proteine. È molto soggetta a patologie causate da errata alimentazione o da mancanza di calcio.

Possiamo somministrare: erbe di campo, cicorie, radicchio, scarola, indivia, ricia, pale di opuntia. È opportuno integrare la dieta fornendo almeno una volta al mese carote, zucchine, finocchi, melanzane e fichi d'india, il tutto ben lavato sotto acqua corrente. Inoltre dobbiamo cercare di somministrare nella dieta quotidiana del fieno che aiuta a tenere alto il valore della fibra perché una scarsa nutrizione fibrosa potrebbe portare l'animale a problemi digestivi.

Legislazione

È inserita in Appendice II CITES, in Allegato B del Regolamento CE 1332/2005 e nel libro rosso IUCN.

A cura di: Daniele Guarnotta







Foto: Adele, Dany